

«Egredo direttore, non ho mai sponsorizzato iniziative della Consud»

GIOVANNI GORIA \*

**E**gredo direttore, dopo il mio intervento alla Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno del 9 marzo u.s., credevo che fosse stato chiarito in modo definitivo il problema del ruolo e delle funzioni della Consud, società di servizi di Ingegneria per il Mezzogiorno, concepita proprio per garantire trasparenza ed efficienza in settori in cui hanno spesso prosperato camorra e corruzione.

Ma ha pertanto particolarmente sorpreso l'articolo apparso sul suo giornale il 13 marzo u.s. insinuante tentativi di sponsorizzazione personale sulle iniziative della Consud.

Così non è. La società Consud si è costituita tra le società Fiat Engineering, Italconult, Itatekna e Technit, con la specifica finalità di offrire agli enti abilitati a promuovere ed attuare gli interventi previsti dalla legge 64/86 - e sempre che gli stessi ne facciano richiesta - uno sportello progettuale con servizi multidisciplinari e di ingegneria, a condizioni e costi vantaggiosi e predefiniti. I servizi offerti rappresentano, quindi e soltanto, una opportunità in più per aiutare Regioni ed Enti pubblici, a cui è affidata la loro azione propositiva rivolta allo studio e alla realizzazione di iniziative civili, industriali ed infrastrutturali del Mezzogiorno.

In altri termini, il Consorzio, quale strumento alternativo per rendere più agevole e rapida l'applicazione della Legge 64 e per sopprimere la carenza progettuale, è stata da più parti e testimoniate dall'insufficiente valenza dei progetti all'esame dei tecnici del ministero per il Mezzogiorno, può essere considerato una testimonianza concreta di un rinnovato impegno dell'imprenditoria nazionale per le aree meridionali. Soltanto per sottolineare e ufficializzare questo impegno ho presentato a palazzo Chigi alla firma dell'atto costitutivo del Consorzio.

ma i fatti dicono di sì

Putroppo né la lettera che ci ha inviato, né il suo intervento alla commissione parlamentare sugli interventi per il Mezzogiorno a cui essa ha riferito chiaramente il singolare ruolo di sponsor avuto dal presidente del Consiglio nella costituzione della società privata di consulenza Consud.

Ma ricapitoliamo i fatti. Goria, nella sua veste duplice di presidente del Consiglio e di ministro per gli interventi nel Mezzogiorno aveva invitato a palazzo Chigi i rappresentanti di quelle società che partecipano al capitale Consud a firmare alla sua presenza l'atto costitutivo di questo nuovo consorzio (la Consud appunto), a cui partecipano la Fiat Engineering, l'Italconult, la Itatekna e la Technit. Questa iniziativa così autorevolmente sostenuta provocava una reazione del Consiglio nazionale degli ordini degli ingegneri e delle varie organizzazioni provinciali del Mezzogiorno degli ingegneri, degli architetti, degli agronomi ecc. perché in essa si vedeva il pericolo che si potesse istituire una sorta di monopolio nel campo della consulenza che avrebbe tagliato fuori i professionisti locali dal grande flusso di finanziamenti per opere pubbliche nel Mezzogiorno. Migliaia di telegrammi giungevano così sul tavolo del presidente della commissione bicamerale per il Mezzogiorno, senatore Luciano Barca, che facendosi interprete di questa protesta inviava una lettera a Goria. Mentre avveniva tutto questo, il presidente del Consiglio inviava, a sua volta, una lettera al presidente del Comitato delle Regioni meridionali in cui, non solo si «raccomandavano» i progetti della Consud, ma si faceva anche presente che il ministero per il Mezzogiorno, diretto appunto da Goria, avrebbe potuto «integrare» e «completare», alla luce dei progetti della Consud, l'insieme degli interventi in via

La struttura, quindi, non è solo conosciuta e trasparente, ma è in grado, di per sé, di qualificarsi per l'utilità obiettiva delle sue capacità progettuali ed operative.

Sido chiunque ad indicare nomi di sindaci, presidenti di regione, assessori ed altri di qualsiasi livello, in qualsiasi forma, a prendere in considerazione l'opportunità di avvalersi dei servizi della Consud, piuttosto che di quelli di altre simili organizzazioni.

Circa poi il lavoro di analisi di possibili progetti interregionali compiuto dalla Consud e da me trasmesso al Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali per un libero esame, è davvero sorprendente che, invece di discutere se trattasi o no di idee utili al Sud, si disputi su chi le ha organizzate pur senza essere legittimato a gestirle. Si dica sì o no alle proposte, invece di polemizzare quando non c'è motivo.

Non corrisponde al vero, infine, che il prof. Luigi Cappugi, mio consigliere speciale per il Mezzogiorno, faccia parte di organismi direttivi di società che hanno dato vita alla Consud. L'equivoco probabilmente è nato per un caso di omonimia tra Società generale per progettazioni, consulenze e partecipazioni (Sgpc) Italconult e Sgpc Cappugi & consorzio liquidato e l'Italconult SpA partecipante al capitale Consud, costituita solo nel luglio '84 e con cui il mio consigliere non ha alcun rapporto. Così come non è mai stato dipendente della cessata Cassa del Mezzogiorno, come falsamente affermato nell'articolo dell'Unità.

Veramente dispiaciuto che neppure in questa occasione il giornale del Pci si sia schierato dalla parte, tutt'altro che facile, di chi ricerca per il Mezzogiorno strumenti e modalità di intervento più adeguati a soddisfare esigenze di ammodernamento del paese, realizzando fatti non scandali o alla notizia clamorosa che ad una riflessione che faccia crescere le nostre possibilità di comprensione di quelle multiforini realtà.

Spero che il nostro giornale continui invece a riconoscersi fra gli altri più per la serietà dei propri articoli che per la sensazionalità dei titoli.

Guglielmo Landi, Milano

«Iniziata ridendo e scherzando...»

Carissima redazione, ho 18 anni e abito in un paese in provincia di Forlì dove non abbiamo il circolo Arci e neanche la Casa del popolo, nonostante esista una grande presenza di compagni. È nata quindi dentro di noi la necessità di trovare altre strade per farci sentire ed esprimere le nostre idee.

Nel maggio scorso insieme ad altri giovani compagni della Fgci miei amici, ci siamo presi la responsabilità della diffusione del giornale. Inizialmente siamo partiti da una ventina di copie che ogni domenica portavamo in bicicletta (a mo' di passeggiata) a casa dei compagni, ridendo e scherzando e facendo di questa importante azione politica un vero e proprio divertimento. Oggi diffondiamo ogni domenica 45 copie e, per motivi di tempo, abbiamo diviso tra noi i percorsi; ma lo spirito non è cambiato.

Il risultato più soddisfacente è il coinvolgimento di ragazzi che con la diffusione conoscono e si avvicinano unanimemente ai compagni più anziani, al Partito, cominciano ad informarsi sulle questioni che gli altri giornali e mass media tendono a riservare agli adulti, sentono crescere dentro di sé qualcosa di nuovo che colti-

La diffusione volontaria dell'Unità contribuisce alla formazione di chi la fa e porta ai lettori il messaggio, anche inconscio, che c'è sempre una volontà di lottare

veranno poi. In poche parole sono attivamente impegnati in qualcosa di utile che certamente produrrà i suoi frutti (e alcuni li ha già prodotti), ed escono dall'anonimia e dall'isolamento che il potere centrale crea per i giovani. Naturalmente la diffusione non serve solo ai diffusori, ma anche ai lettori che la domenica vedono che c'è la volontà di lottare: è questo un messaggio che il diffusore, con i suoi piccoli sacrifici, dà sempre (anche inconsciamente). E sarà poi rafforzato leggendo l'Unità, che è uno dei mezzi per far comprendere ai compagni che non ci arrendiamo e

spero non ci arrenderemo mai. E se il mezzo della diffusione può sembrare vecchio per tale scopo, è certamente il più umano (e non è una caratteristica da poco). Questo volontariato ci fa onore e secondo me deve essere il più possibile mantenuto.

Questa nostra giovane esperienza è per noi molto importante e ha il sapore di una conquista e di una sfida ogni domenica; io sono convinto che sia la strada giusta per continuare a farci sentire e conoscere sempre più dalla gente; e che sia un'espressione della fare politica per la gente.

Cristian Maretti, Roncadello (Forlì)

Distinguersi per gli articoli, non per i titoli a sensazione

Caro direttore, voglio esporre alcune perplessità che ho avuto aprendo il giornale di lunedì 7 marzo scorso. Mi riferisco alla notizia delle manifestazioni anti-Stalin a Mosca.

Ritengo che il titolo dell'articolo, il contenuto dello stesso e la sua collocazione così evidente non rispondessero alla necessità di fare informazione obiettiva sulle vicende dell'Urss ma di inserire il nostro giornale fra le testate giornalistiche più attente allo scandalo o alla notizia clamorosa che ad una riflessione che faccia crescere le nostre possibilità di comprensione di quelle multiforini realtà.

Spero che il nostro giornale continui invece a riconoscersi fra gli altri più per la serietà dei propri articoli che per la sensazionalità dei titoli.

Guglielmo Landi, Milano

Quel funzionario che qualche uovo deve pure avere rotto...

Cara Unità, in merito all'articolo di Michele Serra di sabato 5 marzo sullo «scoperto della fetina», a parte che mi ricorda chi compareva la Skoda per fare dispetto ad Agnelli, a parte che su quella via non ci resterebbe che il Cacao Meraviglioso, a parte che io non mi sento di aderire anche perché sono dalla parte dei coltivatori, capisco la necessità di gesti eclatanti di fronte all'inerzia dei pubblici poteri. Credo però che per l'Unità sarebbe importante anche «scoprire» e sostenere battaglie, iniziative, esperienze costruttive. Sia chiaro: del nostro giornale parlo con amore, perché abito in una zona bianca ed è pur sempre una bandiera da ostentare ogni mattina. (Non faccio rettona).

Questa lunga premessa serve per segnalare il lavoro egregio che in Piemonte sta svolgendo il Servizio veterinario dell'assessorato regionale alla Sanità. Lotta agli estro-

ALLEGRA



(sessione estiva). Dopo di che lui si arrolò nel Corpo di Polizia, mentre il poco dopo prestò il servizio militare nell'Esercito (durata 15 mesi). Dopo tale periodo sostenne una selezione per 40 posti e fu ammesso ad un corso di 10 mesi presso il Ctip (In) di Aresè (Alfa Romeo) per periti tecnici industriali, con borsa di studio di L. 70.000 mensili. Fu poi collocato quale impiegato tecnico presso l'Ufficio Esperienze/Progettazione prototipi. Permanenza a Milano per tre anni e dopo trasferimento a Pomigliano d'Arco quale impiegato tecnico presso il Reparto «Affidabilità» del prodotto. E tale fino alla data odierna.

Il mio coetaneo dopo alcuni anni trascorsi al Nord fu trasferito a Roma e poi nella nostra provincia col grado di appuntato. A distanza di oltre 20 anni dall'inizio della nostra attività abbiamo la seguente situazione:

- stipendio mensile netto: mio 1.340.000; suo oltre 1.500.000;
- posto di lavoro: mio instabile; suo stabile;
- anni mancanti all'età pensionabile: per me 14; per lui da subito;
- orario di lavoro: il mio,

compreso il viaggio, 60 ore settimanali; il suo 48 ore; - distanza del posto di lavoro dalla propria abitazione: 60 km per me; 25 per lui.

Siamo in presenza di una società giusta?

Giuseppe Simeone, San Lupo (Benevento)

Nelle Ferrovie riproporsi come protagonisti del cambiamento

Cara Unità, attomo al tema della riforma ferroviaria apparentemente ferre il dibattito: schieramenti pro e contro si misurano, manager dell'Ente, dirigenti del Sindacato e del Partito sembrano sinceramente interessati ad approfondire l'argomento prima di arrivare ad una decisione. Se così fosse dovremmo assistere ad un fiorire di iniziative, soprattutto fra i lavoratori, di esportazione del lavoro dei ferrovieri e dequalificazione degli stessi, fino al progetto di ridimensionamento del numero degli occupati, sono la

prova inconfutabile, anche per ciechi e sordi, che l'obiettivo dei gruppi politico-finanziari rappresentati dal Consiglio di amministrazione delle FfS è socializzare i costi, privatizzare i guadagni.

Che fare? Pentirsi di avere per anni sostenuto le necessità di una riforma per le ferrovie attraverso scioperi ed impegni politici? Partire da questo per motivare una sfiducia, un abbandono delle organizzazioni che in questi anni abbiamo fatto vivere? Oppure, recuperando una visione ed un modo di essere della classe operaia e dei lavoratori, riproporsi con forza come protagonisti del cambiamento? Sono tre ipotesi possibili: due simboleggiano una sconfitta totale e definitiva; la terza una possibilità per rimontare la situazione, anche se intricata e tutta in salita.

Senza incertezze credo che dovremmo praticare la terza ipotesi, avendo però un altro aspetto del problema, che deve essere avvertito da chi ambisce ad essere leader nel sindacato, nel Partito e manager nell'Ente: c'è un problema di qualità della rappresentanza e di chiarezza delle posizioni.

Bisogna ridare dignità ad una linea politica dei trasporti ed a quella complessa architettura che tiene in piedi gli organismi, nel Partito, nel Sindacato e nell'Ente FfS. Che ci piaccia o no, quello che Berlinguer chiamava rinnovamento della politica, nel comparto trasporti è lungi dal venire. Quello che Pizzinato chiama rinnovamento e rifondazione del sindacato, anche se necessaria, è solo un sogno, osteggiato da un complesso apparato troppo aderente alle pieghe del potere.

Si, senza esitazioni, quello che occorre è riproporsi con forza come protagonisti del cambiamento e dare vita ad una nuova stagione di impegno politico tra i lavoratori ma anche, anzi soprattutto, in seno alle organizzazioni nelle quali facciamo politica.

Roberto Iafrate, Operaio dell'Ente Ferrovie Segretario Sezione Pci Ferrovie Sud Roma

sono contrarie alla legge 180. Per favore, signor direttore, ci aiuti a far sapere che questo non è vero. E che le responsabilità dell'abbandono in cui sono lasciati i malati di mente e le loro famiglie non è proprio da addobblarsi né alla legge 180 né alle leggi regionali che ne sono derivate e che in gran parte sono buone, ma alla colpevole negligenza dei governi che hanno amministrato l'Italia dopo il 1978.

Ci permetta anche di dire che, a nostro avviso, servirsi di un mezzo di informazione in questa maniera è di una brutale e disonesta inciviltà.

Margherita Rossetti, A nome del Coordinamento nazionale Associazioni per la riforma psichiatrica, Roma

«È il momento politico più importante per la Sezione...»

Caro direttore, concordiamo con la risposta che hai dato ai compagni della sez. R. Villa di Modena i quali sono intenzionati a sospendere la diffusione domenicale dell'Unità. Noi siamo appassionati diffusori del nostro giornale la domenica (65 copie), in un piccolo paese al confine svizzero.

Siamo convinti che con l'impegnarsi delle tv private e di Stato, quasi tutti tendenti in senso anticomunista, l'unico strumento valido per portare a conoscenza della gente le nostre proposte sia quello di diffondere il nostro giornale, che oggi non è inferiore a nessun altro.

Se il nostro partito non fosse confortato dall'impegno di un lavoro di massa (e quello della diffusione del nostro giornale certamente lo è) perderebbe la sua caratteristica.

Portare nelle case il nostro giornale la domenica è il momento politico più importante per la nostra Sezione. Parlarci con la gente, sentire le loro preoccupazioni, le loro ansie, le loro speranze, come sarebbe possibile se non ci fosse questo dialogo settimanale?

Certamente bisogna avere anche la capacità di trovare altre iniziative, ma non in sostituzione di questa attività, fondamentale per orientare la coscienza della gente.

Costante Negri, Severino Martini, Per la Sezione Pci Salsitro (Varese)

Solidarietà per le vittime, rabbia verso i complici

Cara Unità, desidero attraverso le pagine di questo giornale esprimere la mia più profonda solidarietà e pena alle donne della famiglia Mattei (l'Unità, domenica 13 marzo) per la sconvolgente esperienza che hanno dovuto subire, prima nel segreto della loro casa e poi nella vergogna delle aule dei tribunali.

È al contrario voglio manifestare indignazione, rabbia e dolore nei confronti di tutti coloro che ogni giorno con le loro azioni e parole, e con il loro pensiero, collaborano e si rendono complici della logica mostruosa che vuole sempre e ancora sempre la sopraffazione delle donne e dei più deboli.

Marla Stella Ferretti, Bologna

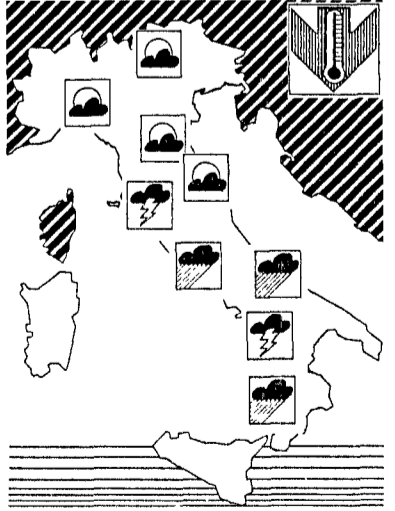
TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	7 12	L'Aquila	7 15
Vercelli	8 11	Roma Urbe	9 17
Torino	9 12	Roma Fiumicino	12 16
Venezia	8 10	Campobasso	9 14
Milano	9 14	Bari	10 17
Torino	8 18	Napoli	7 18
Cuneo	7 13	Potenza	9 17
Genova	11 20	S. Maria Leuca	12 14
Bologna	7 11	Reggio Calabria	8 23
Firenze	12 15	Messina	13 18
Pisa	12 16	Palermo	14 20
Ancona	8 16	Catania	10 23
Perugia	7 11	Alghero	12 15
Pescara	8 16	Cagliari	12 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	5 8	Londra	6 13
Atene	5 16	Madrid	7 19
Berlino	np np	Mosca	-3 2
Bruxelles	3 15	New York	-6 1
Copenaghen	-1 4	Parigi	8 14
Ginevra	11 20	Stoccolma	0 2
Helsinki	-5 1	Varsavia	-3 3
Lisbona	13 17	Vienna	4 9

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il centro depressionario che si era formato sulle regioni settentrionali si è spostato abbastanza rapidamente verso sud-est e attualmente si trova localizzato sui Balcani meridionali. Così la perturbazione che vi era inserita che ora interessa più direttamente le regioni dell'Italia meridionale e marginalmente quelle dell'Italia centrale. Al seguito della perturbazione affluisce aria fredda ed instabile di origine continentale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle della fascia tirrenica centrale compresa la Sardegna tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni del medio Adriatico inizialmente cielo nuvoloso con precipitazioni ma con tendenza a miglioramento. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche intense e qualche fenomeno temporalesco. Temperatura in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi i bacini meridionali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: condizioni generali di variabilità su tutte le regioni italiane con alternanza di annuvolamenti e schiarite. La nuvolosità sarà più consistente sulle regioni meridionali mentre le schiarite saranno più ampie al nord ed al centro.

VENERDI: una nuova perturbazione di origine atlantica si porta sulle regioni settentrionali dove si avrà una graduale intensificazione della nuvolosità con successive precipitazioni. I fenomeni saranno in estensione da ovest verso est. Al centro al sud e sulle isole alternanza di annuvolamenti e schiarite.

SABATO: i fenomeni di cattivo tempo si porteranno sulle regioni centrali ad iniziare dalla fascia tirrenica mentre si registrerà un miglioramento sul settore nord occidentale. Tempo ancora variabile per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale.

